ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

Proposta di attivazione di un nuovo assegno di ricerca sul tema

"L'italiano della scrittura privata popolare in diacronia"

1. Descrizione del progetto di assegno di ricerca

Il progetto ha l'obiettivo di indagare la scrittura popolare degli italiani usata in documenti privati dalla metà dell'Ottocento ad oggi, attraverso l'analisi delle lettere, dei diari e dei memoriali raccolti nell'Archivio Diaristico Nazionale situato presso il Municipio della città di Pieve Santo Stefano (Arezzo). L'Archivio è pubblico e raccoglie all'incirca 9197 documenti, come diari, lettere e memoriali, che vanno dal 1841 ai giorni nostri, di scriventi con vario profilo socioculturale (medici, maestri, contadini, etc.) e provenienti da tutte le regioni d'Italia.

A partire dall'analisi delle lettere dei soldati in guerra (Spitzer 1976), l'interesse degli studiosi per la scrittura popolare ha prodotto una descrizione ampia e dettagliata dei fenomeni linguistici che la caratterizzano, concentrandosi soprattutto sui fenomeni sub-standard di donne e uomini con una scarsa educazione linguistica (De Mauro 1970), definiti *semicolti* (Bruni 1974; Fresu 2014). In anni più recenti, l'osservazione ha tenuto conto dei cambiamenti sociali e tecnologici, orientando la ricerca verso le scritture femminili, nell'ottica degli studi di genere (Fresu 2015), e verso le scritture digitate, soprattutto di quelle a carattere dialogico (Malagnini 2007; 2019; Fiorentino 2018; Fresu 2016; 2018). Lo studio diacronico si è avvalso perciò di un confronto tra generi testuali molto diversi: quelli delle lettere, dei diari, delle cronache (D'Achille 2015), scritti a mano, su carta, e quelli, invece, del web, per lo più a carattere dialogico (e-mail, chat, post), scritti tramite supporto digitale.

Rispetto alle indagini precedenti, invece, si intende descrivere l'italiano scritto sulla base dello stesso genere testuale, osservando in dettaglio anche se e come lo sviluppo tecnologico abbia influito su di esso. Tra i generi disponibili nell'Archivio si prediligeranno le lettere e i diari, poiché sono i documenti più numerosi tra quelli raccolti e gli unici che permettano un confronto diretto fino ai giorni nostri. Inoltre, rispetto ad altre ricerche, si osserveranno anche le scritture private di persone con profili culturali medio-alti o alti per verificare più attentamente modi e tempi del generale abbassamento del livello dell'italiano scritto negli ultimi trent'anni, indipendentemente dal grado di educazione dello scrivente, constatato già a partire dagli anni Novanta negli studenti universitari (Lavinio&Sobrero 1991).

2. Descrizione del ruolo dell'assegnista

L'assegnista si occuperà di analizzare la raccolta e selezionare i documenti più rilevanti ai fini dell'indagine diacronica: dovrà indagare le produzioni di scriventi con profili socioculturali diversi e provenienza geografica diversa; dovrà descrivere quantitativamente e qualitativamente la variazione dello scritto rispetto a tali fattori, considerando anche il diverso rapporto con il dialetto nei diversi scriventi (Spitzer 1976); verificherà, inoltre, il grado di variazione della qualità della scrittura negli ultimi trent'anni in persone medio-colte o colte, definendone, possibilmente, le varie fasi di tale processo nel tempo. Alla fine del progetto dovranno essere disponibili i risultati dell'analisi comparativa attraverso la pubblicazione di articoli scientifici o di una monografia.

I risultati potranno essere utili anche alla riflessione sul concetto di *semicolto*, confermando o rinnovando i tratti che lo definiscono, affiancandosi alle indagini su un mutamento già osservato da altri studiosi (Fresu 2014; 2016; 2020).

In particolare, l'assegnista dovrà svolgere i seguenti compiti:

1. analizzare i documenti, raccoglierli e catalogarli secondo genere testuale, termini temporali e profilo socioculturale dello scrivente secondo l'identificazione già presente all'interno del catalogo, verificandone la correttezza;
2. analizzare linguisticamente i documenti e individuare le caratteristiche specifiche di ognuno, sul piano morfologico, sintattico e testuale (ponendo particolare attenzione anche alla punteggiatura), tenendo conto delle descrizioni delle scritture semicolte degli studi precedenti;
3. confrontare i risultati ottenuti rispetto al genere testuale, al tempo di scrittura, al mezzo e ai profili socioculturali degli scriventi e descrivere le eventuali somiglianze o differenze;
4. riflettere alla luce dei dati raccolti sul concetto di *semicolto*;
5. produrre materiale scientifico su quanto svolto.

Il lavoro prevede almeno tre fasi: nella prima si dovrà ottenere l'accesso all'Archivio, procedere alla lettura dei documenti e selezionarli secondo quanto indicato al punto 1; nella seconda l'assegnista si dedicherà ad un'analisi e una riflessione linguistica approfondite sui fenomeni e i mutamenti linguistici nella scrittura privata; nella terza saranno raccolti i risultati e si procederà alla stesura di articoli scientifici o di una monografia.

3. Piano di attività

La persona selezionata come assegnista svolgerà i seguenti compiti:

(i) studio e analisi della letteratura scientifica sulla scrittura, sulla scrittura dei semicolti (gennaio 2023);

(ii) prima analisi dei documenti secondo genere testuale, tempo di scrittura, profilo socioculturale degli scriventi e verifica delle etichette già presenti nella catalogazione (febbraio-marzo 2023);

(iii) selezione e raccolta dei documenti secondo genere testuale, tempo di scrittura, profilo socioculturale dello scrivente (aprile - maggio 2023);

(iv) analisi linguistica approfondita dei documenti presenti nel corpus (giugno - ottobre 2023);

(v) (v) analisi dei risultati e redazione di articoli per riviste scientifiche o di una monografia che rendano accessibili alla comunità scientifica i risultati del lavoro svolto (novembre - dicembre 2023).

Riferimenti bibliografici essenziali

Bruni, F. (1978). Traduzione, tradizione e diffusione della cultura: contributo alla lingua dei semicolti. *Quaderni storici*, 523-554.

D'Achille, P. (2015). Cronache, scritture esposte, testi semicolti. In Francesconi, G. & Miglio, M. (a cura di) *Le cronache volgari in Italia. Atti della VI Settimana di studi medievali (Roma, 13-15 maggio 2015)*, Roma: Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 347-372.

De Mauro, T. (1970). Per lo studio dell'italiano popolare unitario. Nota linguistica a Rossi, A. In Rossi, A. *Lettere da una tarantata*, Bari: De Donato, 43-75.

Fresu R. (2015). Scritture dei semicolti. In Antonelli, G., Motolese, M. & Tomasin, L. (a cura di), *Storia dell'italiano scritto*, Volume 3, Roma: Carocci, 195-223.

Fresu, R. (2015). Cronache monastiche e alfabetizzazione femminile a Roma nella prima età moderna: percorsi di analisi linguistica. *Rhesis. Linguistics and Philology*, *6*, 1-16.

Fresu, R. (2016). Semicolti nell'era digitale: testi, scriventi, fenomeni in e-taliano (popolare?). In Lubello, S. (a cura di), *L'e-taliano. Scriventi e scritture nell'era digitale*, Firenze: Franco Cesati Editore, 93-118.

Fresu, R. (2020). Dalla devianza al continuum. L'italiano dei semicolti negli studi storicolinguistici: evoluzioni e linee di tendenza. In *Lobin A., Dessì Schmid S., Fesenmeier L.(a cura di), Norm und Hybridität/Ibridità e norma. Linguistische Perspektiven/Prospettive linguistiche,* Frank & Timme, Berlin, 249-267.

Fiorentino, G. (2018). Sociolinguistica della scrittura: varietà del web nel repertorio linguistico italiano. In De Santis, C., Grandi, N., Masini, F. & Tamburini, F. (a cura di), *CLUB Working Papers in Linguistics Volume 2,* CLUB, Bologna, 40-60.

Lavinio, C. & Sobrero, A. (a cura di) (1991), *La lingua degli studenti universitari*, Firenze: La Nuova Italia.

Malagnini, F. (2007). Nuovi semicolti e nuovi testi semicolti. In Malagnini, F. (a cura di), *Lingua, media e nuove tecnologie. Otto esercizi*, Pensa Multimedia, Lecce, 201-265.

Malagnini, F. (2019). L'italiano in rete tra parola e immagine. In *Forum Italicum*. Sage UK, SAGE Publications, London, 748-766.